

Prezzo di Associazione

Udine e Stato	anno	L. 80
id.	semestre	45
id.	trimestre	25
id.	quarto	15
id.	quinto	10
id.	sesto	5
id.	settimane	1
id.	giornali	1

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti e.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garibaldi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 80. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piazze non accettate al recapito.

La nuova fase della Questione Romana

Il *Monteur de Rome* pubblica sotto questo titolo il seguente articolo, che leva molto rumore nella stampa liberale:

« La necessità di risolvere la questione romana si impone di giorno in giorno al governo italiano con la forza d'una legge ineluttabile. Sembra venuto il momento in cui, d'accordo sul bisogno urgente di mettere un termine ad un troppo lamenteroso conflitto, si comincia ad aspirare ad una forma leale e sincera che salvaguardi ad un tempo gli interessi dell'Italia, i diritti del Papato, la dignità e la sicurezza del mondo cristiano. Abbiamo pubblicato ieri un articolo della *Gazette di Colonia*, (*) che ci pare molto significativo. Non s'è forse notato che i giornali più ostili lasciano passare le giuste rivendicazioni del Papa, e che in luogo di barriarsi dietro una cieca testardaggine, non hanno più che una sola obiezione:

« Ahimè, vi dicono, si, la pace è divenuta necessaria, ma come farla? la difficoltà non sono esse troppo grandi, troppo numerose? »

Ridotta a tali proporzioni questa grande questione guadagna d'interesse e merita essere posta nei suoi termini logici e naturali.

Egli ci sembra a prima vista che quanto più una questione è difficile, tanto più è necessario risolverla.

Questa difficoltà stessa non è forse un argomento di più? Non deve essa tentare un uomo di stato intelligente? Vedete il signor Gladstone, ammirare la spontaneità meravigliosa di questo vecchio che in mezzo ad un mare di pregiudiziali affronta il problema più vitale dell'Inghilterra! Non si diceva forse che l'*Home-Rule* sarebbe bastato a mettere in rivoluzione l'intero paese? Ebbene, quest'idea semplice, logica, non trionfa essa oggi in tutta la linea? Riguardata ieri come un'ipotesi, questa iniziativa sarà domani una istituzione vivente e feconda.

Tale è l'impero irresistibile di queste riparazioni necessarie. Combattute oggi, esse son ben presto acclamate come un principio di salute e di conservazione. Che non vi sia in Italia un patriota che si lasci tentare da questa prospettiva? Posta nettamente davanti l'opinione pubblica, non s'imporrebbe essa come una liberazione ed una fonte di prosperità o di grandezza?

Il sig. De Bismarck è un altro esempio opportuno. I più ottimisti non osavano credere ad una pacificazione sì rapida, dopo una lotta tanto accanita.

Ed ecco che al primo urto che ha abbattuto una parte delle leggi di Maggio, la nazione ha salutato l'illustre cancelliere con una quasi unanimità caratteristica, quando i timidi avevano paura di vedere i pregiudiziali protestanti sciopare in una esplosione spontanea e vendicatrice.

Ora se tali uomini di Stato s'incamminano così alla gloria, sorpassando ogni difficoltà in questioni che non interessano che un paese, quale stimolo più vivo, quale merito più elevato di fare queste grandi cose quando si tratta non di un problema nazionale, né di una lotta ristretta, ma del problema più grave, storicamente parlando, che sia stato posto davanti il tribunale degli uomini politici: quando si tratta della questione per eccellenza, della

questione madre, d'intorno alla quale si muoveranno, come d'intorno al centro dell'umanità, i destini del mondo cristiano, e dell'Italia? Tutti gli interessi sono impegnati in questo gioco sublime, la grandezza d'un paese, la libertà, l'indipendenza, la dignità del primo potere religioso del mondo, la tranquillità delle anime, lo sviluppo normale della civilizzazione, il corso regolare e fecondo dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Ecco un compito meravigliosamente bello e generoso, degno di tentare un patriota e un uomo di Stato. Mentre s'attende, l'idea della pace matura negli spiriti e raggiunge intorno a noi con una forza magica. Siamo arrivati al terzo stadio del conflitto. In tutte le epoche agitate della storia, vediamo queste lotte attraversare quattro fasi successive: la violenza, la riluttanza, il bisogno di tregua, e finalmente la pace definitiva. Questa è la logica immanente delle cose.

Prendiamo un esempio che colpisce ed è di ieri. Quando il *Kulturkampf* prussiano si scatenò come un uragano sulla Chiesa, si lottò a vista aperta fino al giorno in cui lo Stato respinse con orgoglio la Chiesa era una chimera. Nel 1878 si cominciarono a « depor le armi »; poi la stanchezza s'impadronì degli spiriti più violenti.

Lo scompiglio aumentava. Dal 1880 al 1886, si ebbe il periodo delle ostilità; mentre la necessità di un accordo faceva il suo cammino con una progressione continua. Ebbene, in Italia siamo prossimi a valicare il secondo periodo: si è stanchi del conflitto e dello stato di lotta. S'odono già delle voci che propongono di entrare nello stadio successivo; si hanno degli indizi che il barometro politico sale ogni giorno e finirà per arrestarsi al bello. La questione dunque ormai non è più che di tempo.

L'idea cammina e se gli uomini dell'oggi non le si mettono al passo, verranno sostituiti da altri. Leone XIII col suo occhio perspicace, vede venir l'ora della Provvidenza ed aspetta con la sicurezza d'un Pontefice che ha coscienza dei suoi diritti e del trionfo della causa augusta che egli rappresenta sì fieramente.

Durante le ultime discussioni alla Camera di Berlino sulla legge religiosa, il Bismarck pronunciò uno di quei discorsi franchi, in mezzo a cui passano turbinando i lampi del genio, le immagini pittoresche, i pensieri scolpiti nell'originalità e nel buon senso: un discorso che uno spirito sagace paragonò, dal punto di vista della giustezza di certi passaggi, al trattato del P. Perrone sulla Chiesa. In quel discorso il Cancelliere sviluppò questa verità elementare: che un uomo politico non può e non deve sopprimere ciò che non si può sopprimere; che bisogna prendere le istituzioni come sono e soprattutto la Chiesa cattolica, quale essa è coi suoi dogmi, la sua disciplina, la sua storia, le sue istituzioni. Questo passaggio, crediamo, meriterebbe di restare scritto sopra il tavolino di lavoro di ogni uomo di stato. In esso è la verità politica, il grande realismo facendo ed infallibile; in esso sta soprattutto la salute, quando si tratta non già dell'interesse d'un giorno o d'una nazione, ma della libertà del mondo cristiano, insieme all'avvenire d'un paese privilegiato tra tutti, e della dignità del primo principio morale dell'universo.

festeggiata dappertutto in modo splendido. Questa bella festa sacra al gran mistero dell'Eucaristia mentre soavemente commuove ogni cuore cattolico, fa fremere l'inferno e i suoi satelliti nel mondo — i massoni!

Ed ecco quest'anno in presenza alle grandiose imponentissime manifestazioni di fede, d'amore a Gesù, compiute con ordine ammirabile nella città e nelle campagne, baciamento guaisco, la setta, per la quale i trionfi della Chiesa sono la sconfitta dell'infedeltà.

E perciò si arrovela per ogni dove a intimidire e questori e prefetti e autorità misaggiando anche disordini pur di veder proibite queste splendide feste.

E in qualche luogo è riuscita nell'infame proposito.

Ciò avvenne a Livorno.

In questa città si erano organizzate in molte parrocchie delle bellissime processioni come pure nei sobborghi ove si sono sempre compiute con bell'ordine nelle ore del pomeriggio.

Ma ecco la bomba di domenica 20 che frastuono ogni cosa e l'autorità impartita dalle *prodezze* degli imbecilli proibisce a tutte le parrocchie di fare la processione alla sera, e concede solo che si faccia la mattina.

Quest'atto è equivoco si può dire all'esultanza proibizione, è il giorno del *Corpus Domini* nulla fa valere qui, alle processioni si limitarono nelle chiese.

Ieri però, mantenendosi sempre l'ingusto divieto, si poterono compiere in Livorno per quasi tutti i sobborghi nelle ore antimeridiane e riuscirono imponenti, magnifiche.

Uno spettacolo dei più belli vide ieri Livorno dopo sei anni di divieto.

E costume antichissimo che tutte le Confraternite della città e sobborghi si recino in Duomo nella domenica tra l'ottava del *Corpus Domini* per l'adorazione perpetua. Dal 1880, nel quale anno un mascalzone comise la gran *prodezza* di schiaffeggiar sconsigliatamente un povero prete inermi che accompagnava la confraternita, questa pia costumanza era stata, al solito, dalla prudente autorità vietata.

Ma quest'anno con gran plauso dei buoni è stata concessa, e poco dopo mezzodì si vide in tutta Livorno le numerose confraternite recarsi processionalmente al Duomo coi loro gonfalonieri spiegati, cantando le lodi del Signore.

L'ordine fu perfetto. Ma osservando l'antiquario divieto non è proprio il caso di esultare che si è dato un colpo al cerchio, l'altro alla botte?

Splendide riuscirono le processioni generali a Prato, a Lucca, a Pisa.

In quest'ultima città fu più solenne di tutti gli anni passati e allo sulla vasta Piazza del Duomo. Vi prendeva parte la banda municipale e tanta fu la folla accorsa dalla città o dai dintorni che al rientrare del sacro corteo nella chiesa affollatissima, quasi si rinnovava il grande spettacolo dei tempi di P. Agostino.

Grandi perquisizioni ed arresti in questi giorni. Si rammentano, come potete supporre, a quei comitati a Milano.

L'autorità stringe i freni per gli anarchici socialisti, ma che fa per tutelare gli interessi cattolici e la libertà della Chiesa?

Rispondano i *divieti* di Livorno e la recente *profanazione* del giorno del *Corpus Domini* a Genova.

Si dice che tra gli arrestati degli ultimi giorni a Livorno possa esservi l'autore dell'attentato del 20 corr. in piazza Carov.

Sarà vero?

L'elezioni amministrative si son fatte in questi giorni ad Arezzo ove trionfarono i moderati.

Domani si compiranno a Firenze e ci sarà una lotta vivissima. Lo note brulicano ogni di più, il Comitato cattolico fiorentino è compatto e a lui si accenta ormai definitiva la palma della vittoria.

Il 14 luglio le elezioni si faranno a Lucca, il 18 a Livorno.

In ambedue le città la lotta si prevede accanissima.

Il nuovo vescovo di Livorno ha sollecitamente risposto con le più amorevoli parole ai bellissimi indirizzi a lui presentati dalle società cattoliche livornesi.

Se l'autorità non darà ascolto alle suggestioni dei tristi, d'indole liberale, i preparativi che si fanno, l'ingresso del nuovo Pastore sarà veramente solenne.

Il caldo si fa sentire ormai e cominciano ad affluire i forestieri. Giungeranno tra noi a giorni i ministri Magliani e Grimaldi, l'on. Baccelli e alcuni altri pezzi grossi del governo.

Sono cominciati i lavori per l'esposizione artistica di belle arti. Il padiglione sorgerà in piazza Mazzini.

Si spera in un bel concorso.

Credesi che a nuovo sindaco di Livorno sarà tra breve nominato il cav. Costella.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29

Si proclamano vacanti un seggio nel collegio di Roma ed uno nel 2.º di Udine.

Si riprende la discussione sul progetto di proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

Ferraris Carlo dice che la Commissione, d'accordo col ministero, in seguito a proposta di Boneschi, presenta un nuovo art. 2.º « Il ministero del tesoro è autorizzato di far ricevere fino al 30 settembre 1886 nella tesoreria centrale del Regno i biglietti dichiarati provvisoriamente consenzienti di L. 1, 2, 5, 10 e 20 per cambio in biglietti consenzienti definitivi. Per biglietti di L. 250 e di L. 1000 il termine del ricevimento non potrà oltrepassare il 31 luglio 1886. »

Giusto propone che si stabilisca il medesimo termine anche per biglietti di lire 250 e 1000.

Magliani dichiara di accettare la prima parte della proposta della Commissione, ed in quanto alla seconda il governo se ne rimette alla Camera.

Grimaldi dice la proroga per cambio dei biglietti di piccolo taglio si è accettata solo per riguardo alle classi meno abbienti, alle quali può non essere ancora giunta la notizia della prescrizione.

Boneschi si associa a Giusto, proponendo che si dica « dopo L. 20, 250 e 1000, senza altro. La Commissione mantiene la proposta. »

Si approva quella di Boneschi. Si approva quindi l'art. 1.º che proroga al 30 giugno 1887 il corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione e l'art. 2.º come sopra.

Apertasi la discussione sull'esercizio provvisorio, parlano in proposito Plebano che lo propone sino a novembre, Bonelli che lo vorrebbe sino a dicembre, Capelli che l'accetterebbe per un mese; ed altri oratori fanno obiezioni e proposte; finché la Camera approva il rinvio dell'improvvisamento dibattuto alla Commissione del bilancio.

Dopo qualche interrogazione di poca importanza, la seduta è tolta alle 7.20.

Seduta del 29

Grimaldi presenta il progetto per i consorzi d'acqua a scopo industriale.

Discutesi la proroga al 15 luglio 1886 della convenzione di navigazione colia Francia del 1862.

Luzzatti domanda quanto debba prestarsi fede ad un telegramma secondo il quale la commissione della Camera francese si occuperebbe al governo nuove disposizioni circa il cabotaggio.

Robilant risponde che il telegramma comincia con un *si dice*. Inoltre non si ebbe notizia ufficiale.

Luzzatti osserva che i negozianti italiani dovettero adottare una misura più restrittiva perché l'altra parte volle accettare la più liberale. La notizia del telegramma, se vera, accennerebbe a respicenza. Domanda se il governo entrerebbe in nuove trattative.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Toscana, 28 giugno 1886.

La solennità del *Corpus Domini* — Le solite piume, i soliti divieti — Un colpo al cerchio l'altro alla botte — Le processioni a Lucca, a Pisa, a Prato — Stringono i freni? Perquisizioni ed arresti — Sarò vero? Elezioni amministrative — Il nuovo Vescovo di Livorno o le Associazioni Cattoliche — Il caldo — La esposizione artistica a Livorno — Nomina.

La solennità del *Corpus Domini* è stata

(*) Nell'articolo al quale allude il diario romano, la *Gazette di Colonia* discorre di un compromesso possibile tra la S. Sede e l'Italia. L'importante diario romano dice che il programma Fazzari ha trovato un'accoglienza assai favorevole in Italia. Esso crede che il Papa pensi a coronare la sua opera di pace con quest'atto di riconciliazione. Il Papa tuttavia (aggiunge la *Gazette*) non accetterà altra soluzione che una restituzione di Roma alla S. Sede. In ciò sta la grande difficoltà del problema.

Questo articolo come quello del *Monteur de Rome* è assai commentato in Roma.

ITALIA

Robbiant replica che ogni dichiarazione comprometterebbe la nostra azione. Se vi saranno altri negoziati verranno informati nell'interesse del paese e al desiderio di mantenere i buoni rapporti d'ogni specie colla potenza vicina. Approvansi gli articoli del disegno.

Si discute e si approva il disegno che proroga il termine fissato alla commissione per la revisione della tariffa doganale.

Aprasi la discussione sull'esercizio provvisorio.

Luzzatti presenta un nuovo disegno concordato col ministero per l'esercizio di 6 mesi secondo i bilanci 1886-87 presentati in giugno, escluse le posteriori note di variazioni; si autorizza il ministero a cedere poi prelievi dai fondi di riserva della quota proporzionale al tempo dell'esercizio provvisorio; nulla innovarsi negli ordinamenti organici salvo le disposizioni di leggi speciali ed accetta alcune spese annunciate.

Crispien osserva che questo non è più esercizio ma approvazione definitiva dei bilanci senza conoscerli, equivalente a una dittatura finanziaria. I nuovi eletti forse non ne hanno una idea; si usa una coazione sulle loro coscienze. Combatte parecchie delle cose dette ieri da Depretis e i nuovi sistemi parlamentari da lui iniziati.

Di Rudini presenta un ordine del giorno sul quale invita a votare la questione di fiducia per non fare strumento di voto politico il bilancio. Negherà la fiducia perché trovandosi nelle condizioni medesime del 5 marzo nulla essendo cambiato. Ha un fine unico col ministero ma dissente dai mezzi, e finché non si proponano leggi contenenti le riforme desiderate non sarà possibile un accordo. Quando le riforme verranno non necessiteranno trattative per l'accordo. Pregha gli amici a votare l'esercizio d'un semestre ma negare la fiducia.

Bouffadini osserva a Rudini che per migliorare la cosa pubblica non giova ritirarsi sull'Avvenire, ma scendere a lottare nel foro. Dichiarata aver fiducia in Depretis per l'iniziativa riordinamento della maggioranza, per suo programma in cui antepone le questioni economiche alle politiche e per suo procedere cauto, ma verso una soluzione delle questioni sociali.

Chiaves svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuto che in questo primo esordio della nuova legislatura sarebbe prematuro risolvere questioni di fiducia che neppure potrebbero trattarsi colla dovuta ampiezza, dichiarando che allo stato delle cose un voto per questo esercizio provvisorio può solo intendersi avere un carattere amministrativo, passa alla discussione degli articoli.»

Cairol giudica inaccettabile che la camera faccia il sacrificio della sua più alta prerogativa per esprimere al ministero la fiducia senza esame, senza discussione.

Depretis dimostra non esserci nulla di meno schietto e corretto nell'aver accettato la proposta dell'esercizio per sei mesi dopo che fu proposto un mese, quando si rifiotta essere molto più utile per il governo aver subito i bilanci approvati che non render conto dopo un semestre di esercizio provvisorio.

E' facile convincersi che il ministero ha ceduto a condizioni economiche ed igieniche che rendono difficilissimo ai deputati rimanere ancora per parecchie settimane in Roma.

Risponde a Rudini riconoscendo giusta la sua posizione. Spero che alla prima discussione finanziaria si persuaderà non esistere il disavanzo. E' pronto a fare una inchiesta come desidererebbe Rudini sulle elezioni politiche ed amministrative per adattare al bisogno i provvedimenti opportuni. Non crede necessaria una nuova legge sulle associazioni, bastando l'attuale; se occorresse la presenterebbe.

A Chiaves replica nulla più naturale che chiedere subito il voto di fiducia non essendo costituzionale che il ministero non sappia con certezza se governa colla maggioranza. Perciò mantiene la questione di fiducia.

Dopo presentati e ritirati parecchi ordini del giorno si mette in votazione per appello nominale l'ordine del giorno Bouffadini.

La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio esprime la sua fiducia al governo e passa alla discussione degli articoli.

Rispondono al 220, no 153, astenuto 1. La Camera approva. Approvansi i tre articoli del disegno di legge e votasi a scrutinio segreto. Annunciasi una interpellanza dell'onorevole Sani sul modo con cui eseguire i lavori necessari per approntare e completare la bonifica di Burano; una interpellanza di Petronio sul tronco ferroviario (Sparone-Gaeta) di Pais sui lavori sospesi dal porto di Porto Torres e sui danni che produce al commercio nella provincia di Sassari.

Masulli svolge la sua interrogazione sui danni recati a Campobasso e comuni limitrofi dalla bufera.

Proclamasi approvato l'esercizio provvisorio per sei mesi con 210 contro 175. Levassi la seduta.

Firenze — E' stato pubblicato ed affisso per la città, il seguente manifesto che annuncia il prossimo scoprimento della facciata del Duomo, e la solenne commemorazione del centenario di Donatello.

Concittadini!

Il tempio di Santa Maria del Fiore, cominciato dai fiorentini nella maggiore prosperità della repubblica, rimase per quattro secoli incompiuto: in tempi per Firenze difficilissimi e intraprese coraggiosamente la edificazione della sua facciata, che verrà scoperta la prima metà del prossimo ottobre.

Allorquando dal re Vittorio Emanuele II si poneva la prima pietra di questa facciata, che doveva condurre a termine l'opera maravigliosa, fu detto che il magnifico tempio inalzato dagli avi nostri quasi voto a Dio per la libertà della patria e ad essi ispirato dall'amore per il proprio Comune, si sarebbe compiuto per il moderno concetto nazionale, a testimonianza della conseguita indipendenza.

Oggi quel voto è sciolto.

Il Duomo di Firenze, alla cui edificazione contribuì ogni ordine di cittadini col generoso concorso di connazionali e stranieri, tutti uniti in uno stesso pensiero, tutti animati da un medesimo affetto tanto religioso quanto civile, rappresenterà alle generazioni future due epoche memorande della storia nostra: l'Italia dei comuni e l'Italia nazione sotto lo scettro della gloriosa Stirpe Sabauda.

Per coincidenza felice ricorre in questo anno il quinto centenario della nascita di Donatello, il quale come attestano i più reputati biografi, nacque in Firenze nel 1386.

Ideata dal Circolo Artistico Fiorentino, la commemorazione del centenario di Donatello si celebrerà nel tempo stesso in cui verrà scoperta la facciata del Duomo, sul quale si erga la cupola di Filippo Brunelleschi amico dell'insigne scultore del rinascimento.

A tali feste, che sono per sé stesse care e solenni a quanti hanno animo di italiani e di artisti, non si addicono pompe vane e fastose. Ma Firenze deve accogliere degna, come si conviene all'anima sua, fama di ospitale, gli italiani e gli stranieri che qui converranno; essa deve festeggiare lo scoprimento della facciata del suo tempio maggiore, e rendere al grande artista onoranza condigna.

A questo fine si è istituito un Comitato che si rivolge a quanti sentono altamente il culto per i patri monumenti o la riconoscenza per coloro che in tempi per l'Italia non lieti, ne tennero alta la fama facendo opere d'arte stupende.

Dalla sede del Comitato in Palazzo Vecchio.

Firenze, li 24 giugno 1886.

Seguono le firme del Presidente del Comitato e dei membri della Commissione esecutiva.

Bologna — I giornali di Bologna ci recano i particolari di un terribile incendio avvenuto l'altra notte in quella stazione ferroviaria.

Il fuoco cominciò sulle 8 e 3/4 sotto la tettoia di uno dei piani caricatori e scaricatori delle merci a piccola velocità. Gli impiegati che si trovavano lì presso ebbero appena il tempo di porre in salvo alcuni barili di petrolio.

Alle 10, tutta la tettoia e sotto vagoni carichi di ogni sorta di merci erano preda alle fiamme. I pompieri accorsero prontamente potendosi isolare l'incendio. L'opera di spegnimento continuò per parte della truppa comandata dal colonnello Taruffi. Tutte le autorità erano accorse. La causa è attribuita allo scoppio di una damigiana di benzina, prodotto dall'incalorimento delle rotaie.

Una gran folla trasse a vedere l'imponente spettacolo. I danni sono per ora incalcolabili; supponesi ascendano a mezzo milione. Alcuni dicono tre milioni. Andarono distrutti centotrenta metri della linea telegrafica della ferrovia.

Venezia — La commemorazione del secondo centenario della nascita di Benedetto Marcello che si doveva celebrare il 24 prossimo luglio, venne rimandata all'anno venturo, all'epoca dell'esposizione nazionale artistica.

Novara — A Novara sono stati arrestati sotto la gravissima imputazione di associazione di malfattori, otto individui, il maggiore dei quali conta appena venti anni.

La Libertà, della quale togliamo la notizia, aggiunge che maggiori particolari in proposito non darà che fra qualche giorno.

ESTERO

Francia

Leggiamo nell'Univers:

Il sig. Leo Taxil manda al Soleil du Midi

una lettera nella quale dichiara che ritirandosi dall'anticlericalismo e rinnegando gli errori di una cieca incredulità, egli aveva fatto riserva per la sua opinione politica ed era rimasto repubblicano, perché sperava che i governanti avrebbero saputo resistere alla marea rivoluzionaria facendo della Francia una democrazia cristiana.

Oggi, aggiunge l'autore della lettera, dopo il compimento della più mostruosa fra le iniquità, è impossibile farai illusioni sopra ciò che l'avvenire della repubblica riserva ai conservatori; quindi non vi devono essere distinzioni fra essi: tutti devono essere realisti ed allearsi contro la rivoluzione.

Per questo motivo il sig. Leo Taxil aderisce completamente a Filippo VII; egli termina la sua lettera dicendo che era finora puramente e semplicemente cristiano, e che d'ora in poi egli è inoltre realista.

— Alle Arene di Nîmes, doveva aver luogo una grande rappresentazione con illuminazione elettrica. Ma questa non essendo riuscita, gli spettatori rimasero al buio.

Perciò accadde gravissimi disordini. La plebaglia dopo aver tutto demolito appiccò il fuoco agli attrezzi e ai scenari, scagliando contro i pompieri accorsi, ogni sorta di proiettili.

Svizzera

Telegrafano da Berna:

Il Consiglio nazionale all'unanimità votò la legge che organizza la landsturm, cioè la leva in massa in caso di invasione del territorio svizzero.

Belgio

Il borgomastro di Bruxelles, Buis, convocò ad una conferenza tutti i borgomastri dei sobborghi della capitale, affine di discutere sulle progettate manifestazioni socialiste per il giorno della festa nazionale.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Vienna:

Si è qui costituito un comitato per preparare le feste che verranno fatte in tutta l'Austria per solennizzare il 40.º anniversario dell'esaltazione al trono dell'imperatore Francesco Giuseppe. (2 dicembre 1848).

Si parla già di una gran cavalcata storica con carri, di una gara internazionale al tiro a segno e di un'esposizione artistico-industriale.

Spagna

I deputati della coalizione repubblicana riuscirono sabato scorso a strappare con grande abilità una dichiarazione a Sagasta sull'attitudine che egli terrebbe qualora gli elettori si pronunciassero in favore della Repubblica.

Il ministro Sagasta disse:

«La nazione delega l'esercizio della sua sovranità a crea poteri. Avanti di crearli essa è costituita, quando essa li ha creati è costituita. Di là derivano il parlamento e la monarchia.»

Il ministro fece intendere che la sovranità emanando dalla nazione, se si trovasse eventualmente in presenza di una maggioranza repubblicana alle Cortes, la quale significherebbe, secondo la regola costituzionale, il desiderio di cambiare la forma delle istituzioni, egli s'inclinerebbe dinanzi alla volontà e alla sovranità nazionale.

I repubblicani applaudirono freneticamente Sagasta.

I giornali commentano vivamente le dichiarazioni del ministro.

I conservatori non ammettono tale definizione della sovranità nazionale.

Canovas intende combatterla dinanzi alla Camera.

L'incidente ha destato viva sensazione nei circoli monarchici.

Cose di Casa e Varietà

La proroga della prescrizione dei biglietti consorziali

La Commissione parlamentare da una parte e l'on. Boneschi dall'altra hanno indotto la Camera a prorogare di un trimestre la prescrizione dei biglietti consorziali.

Il ministro Grimaldi, malgrado le sue strane e fiscali opposizioni, ha dovuto subire la volontà del Parlamento.

Codeste misure di prescrizione — in massima — non sono accettabili.

Governo e Banca, in Italia, hanno e-

messo ed emettono una moltitudine di biglietti di ogni tipo e colore.

Finché ve n'ha uno in corso, chi lo ha emesso deve pagarlo.

Nel caso presente, poi, la proroga s'impondeva.

Parecchi milioni di questi biglietti sono ancora in corso.

La proroga sarà, specie per la gente di campagna, un grande sollievo.

Spetta ora al Governo di tornare ad impartir ordini precisi a tutti i suoi uffici per ritiro dei biglietti ammortizzati e a renderne edotti tutti i possessori con una pubblicità diffusa dappertutto.

Noi intanto facciamo avvertiti i nostri lettori che fossero in possesso di biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali da lire 1, 2, 5, 10, 250, 1000, che hanno tempo di farsi cambiare fino al 30 settembre anno corrente.

Rettifica

Non 300 come venne erroneamente stampato lunedì, ma 30 circa furono i giovani che ricevettero gli ordini minori o la tonsura dall'ordinazione del 19. Il compositore ha voluto dare il numero in tutte le lettere ed ha letto uno zero di più.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

- | | |
|----------------------------|---------|
| 1. Marcia «Cleopatra» | Giorza |
| 2. Sinfonia «Nabucco» | Verdi |
| 3. Valzer «Ficchi di neve» | Arnhold |
| 4. Duetto «Vittor Pisani» | Perr |
| 5. Cantone «Ernani» | Verdi |
| 6. Quadrilia «Notturno» | Strauss |

Lettere Tolmezzine

28 giugno 1886.

Altro che lega del governo italiano coi Gabinetti di Vienna, Berlino e Pietroburgo! che lega d'legito! Come mai si potrà formare lega consistente, in cui entrino in fusione il platino, l'argento, il rame imperiale coll'arena italiana? E' vero che le sommità di questa Italia moderna pieghebbano a settentrione — sangue non è acqua — ma il governo, detto così per ridere quint'essenza della nazione, sta sull'attenti da quella parte. Si sorvoli pure, nel discorso ultimo fatto leggere alla Corona, l'ardua questione dell'irredentismo, muraglia cinese alle leali relazioni fra Italia ed Austria: il liberalismo italiano mai si rabbonirà, fino a tanto che l'Austria non gli oda le terre parienti residui composti di latino e barbaro, o pure si abbia rotta le corna.

Intanto in omaggio al desiderio platonico di pace coll'Austria, in omaggio al motto *si vis pacem para bellum*, per iscopi militari si è decretato l'impianto del telegrafo per tutte le vallate precipue o canali della Carnia in corrispondenza con altrettanti sbocchi al confine austriaco. Anzi il telegrafo per il canal S. Pietro, lo si impianta primo e con tanta furia da far lavorare gli operai anche in giorno di festa, per cui i sospettosi dubitano che ciò succeda per sovilità governativa a prò di certi pezzi grossi della fabbrica nazionale affluenti in questa stagione alle acque pulite di Arta. (1) Ma la verità vera sembra questa: si seppe da un arido contrabbandiere di seicropo patriottico, che nella nostra vicina Zeglia o Gaila, due croati e un caporale carintiano ascendevano frettolosi l'opposto versante delle nostre alpi, col pretesto di salutare almeno da lungi il bel sole d'Italia, ma col reale bieco intendimento di rapirci le indimenticabili glorie militari del 1866. Così essi contrabbandierano in segreta confidenza al contrabbandiere, ed egli, dietro corrispettivo di una manata di... carta raccontò al nostro governo. Così una volta di più l'Italia fu salva nella sua fortuna a merito dell'influsso del suo stellone sotto il di cui patrocinio si è posta dopo aver ripudiato il patrocinio di Dio.

Intanto il governo avvertito fortunatamente a tempo, e non fidandosi in avvenire delle confidenze dei contrabbandieri politici abbenchè siano ingranditi colla cooperazione di essi, lavora con febbrile attività all'impianto del telegrafo sul suolo carnico, onde il filo telegrafico da questo montuoso confine avverta con fulminea rapidità, il nostro

(1) Negli anni scorsi l'ex ministro Salsmiller, trascurando ad Arta fu allestito un servizio speciale di posta a suo riguardo, pagante posta, 1999.

PRESSO LA STEAMER PHOTOGRAPHY & LITHOGRAPH SERVICE del FARMACIOLO IN UOMO

PROVINCE VENEZIANE.

Memo. 22. DEBUT. — 2^a ristampa. 85. Opere di Luigi Pulci, tradotte da GIORGIO BATTAGLIA, di Milano. di MELETTA. — Un volume di Torna editoria. — Un volume di pag. 476. Cnt. 90; legato in carte decorata di L. 40; 45 prezzo per C. 94; con tutta la prima tiratura di L. 45.	IL DUE DI S. G. E. IL III. — Ra- nzo dantesco. — 2 volumi. — 1. — 2. — 3. — 4. — 5. — 6. — 7. — 8. — 9. — 10. — 11. — 12. — 13. — 14. — 15. — 16. — 17. — 18. — 19. — 20. — 21. — 22. — 23. — 24. — 25. — 26. — 27. — 28. — 29. — 30. — 31. — 32. — 33. — 34. — 35. — 36. — 37. — 38. — 39. — 40. — 41. — 42. — 43. — 44. — 45. — 46. — 47. — 48. — 49. — 50. — 51. — 52. — 53. — 54. — 55. — 56. — 57. — 58. — 59. — 60. — 61. — 62. — 63. — 64. — 65. — 66. — 67. — 68. — 69. — 70. — 71. — 72. — 73. — 74. — 75. — 76. — 77. — 78. — 79. — 80. — 81. — 82. — 83. — 84. — 85. — 86. — 87. — 88. — 89. — 90. — 91. — 92. — 93. — 94. — 95. — 96. — 97. — 98. — 99. — 100. — 101. — 102. — 103. — 104. — 105. — 106. — 107. — 108. — 109. — 110. — 111. — 112. — 113. — 114. — 115. — 116. — 117. — 118. — 119. — 120. — 121. — 122. — 123. — 124. — 125. — 126. — 127. — 128. — 129. — 130. — 131. — 132. — 133. — 134. — 135. — 136. — 137. — 138. — 139. — 140. — 141. — 142. — 143. — 144. — 145. — 146. — 147. — 148. — 149. — 150. — 151. — 152. — 153. — 154. — 155. — 156. — 157. — 158. — 159. — 160. — 161. — 162. — 163. — 164. — 165. — 166. — 167. — 168. — 169. — 170. — 171. — 172. — 173. — 174. — 175. — 176. — 177. — 178. — 179. — 180. — 181. — 182. — 183. — 184. — 185. — 186. — 187. — 188. — 189. — 190. — 191. — 192. — 193. — 194. — 195. — 196. — 197. — 198. — 199. — 200. — 201. — 202. — 203. — 204. — 205. — 206. — 207. — 208. — 209. — 210. — 211. — 212. — 213. — 214. — 215. — 216. — 217. — 218. — 219. — 220. — 221. — 222. — 223. — 224. — 225. — 226. — 227. — 228. — 229. — 230. — 231. — 232. — 233. — 234. — 235. — 236. — 237. — 238. — 239. — 240. — 241. — 242. — 243. — 244. — 245. — 246. — 247. — 248. — 249. — 250. — 251. — 252. — 253. — 254. — 255. — 256. — 257. — 258. — 259. — 260. — 261. — 262. — 263. — 264. — 265. — 266. — 267. — 268. — 269. — 270. — 271. — 272. — 273. — 274. — 275. — 276. — 277. — 278. — 279. — 280. — 281. — 282. — 283. — 284. — 285. — 286. — 287. — 288. — 289. — 290. — 291. — 292. — 293. — 294. — 295. — 296. — 297. — 298. — 299. — 300. — 301. — 302. — 303. — 304. — 305. — 306. — 307. — 308. — 309. — 310. — 311. — 312. — 313. — 314. — 315. — 316. — 317. — 318. — 319. — 320. — 321. — 322. — 323. — 324. — 325. — 326. — 327. — 328. — 329. — 330. — 331. — 332. — 333. — 334. — 335. — 336. — 337. — 338. — 339. — 340. — 341. — 342. — 343. — 344. — 345. — 346. — 347. — 348. — 349. — 350. — 351. — 352. — 353. — 354. — 355. — 356. — 357. — 358. — 359. — 360. — 361. — 362. — 363. — 364. — 365. — 366. — 367. — 368. — 369. — 370. — 371. — 372. — 373. — 374. — 375. — 376. — 377. — 378. — 379. — 380. — 381. — 382. — 383. — 384. — 385. — 386. — 387. — 388. — 389. — 390. — 391. — 392. — 393. — 394. — 395. — 396. — 397. — 398. — 399. — 400. — 401. — 402. — 403. — 404. — 405. — 406. — 407. — 408. — 409. — 410. — 411. — 412. — 413. — 414. — 415. — 416. — 417. — 418. — 419. — 420. — 421. — 422. — 423. — 424. — 425. — 426. — 427. — 428. — 429. — 430. — 431. — 432. — 433. — 434. — 435. — 436. — 437. — 438. — 439. — 440. — 441. — 442. — 443. — 444. — 445. — 446. — 447. — 448. — 449. — 450. — 451. — 452. — 453. — 454. — 455. — 456. — 457. — 458. — 459. — 460. — 461. — 462. — 463. — 464. — 465. — 466. — 467. — 468. — 469. — 470. — 471. — 472. — 473. — 474. — 475. — 476. — 477. — 478. — 479. — 480. — 481. — 482. — 483. — 484. — 485. — 486. — 487. — 488. — 489. — 490. — 491. — 492. — 493. — 494. — 495. — 496. — 497. — 498. — 499. — 500. — 501. — 502. — 503. — 504. — 505. — 506. — 507. — 508. — 509. — 510. — 511. — 512. — 513. — 514. — 515. — 516. — 517. — 518. — 519. — 520. — 521. — 522. — 523. — 524. — 525. — 526. — 527. — 528. — 529. — 530. — 531. — 532. — 533. — 534. — 535. — 536. — 537. — 538. — 539. — 540. — 541. — 542. — 543. — 544. — 545. — 546. — 547. — 548. — 549. — 550. — 551. — 552. — 553. — 554. — 555. — 556. — 557. — 558. — 559. — 560. — 561. — 562. — 563. — 564. — 565. — 566. — 567. — 568. — 569. — 570. — 571. — 572. — 573. — 574. — 575. — 576. — 577. — 578. — 579. — 580. — 581. — 582. — 583. — 584. — 585. — 586. — 587. — 588. — 589. — 590. — 591. — 592. — 593. — 594. — 595. — 596. — 597. — 598. — 599. — 600. — 601. — 602. — 603. — 604. — 605. — 606. — 607. — 608. — 609. — 610. — 611. — 612. — 613. — 614. — 615. — 616. — 617. — 618. — 619. — 620. — 621. — 622. — 623. — 624. — 625. — 626. — 627. — 628. — 629. — 630. — 631. — 632. — 633. — 634. — 635. — 636. — 637. — 638. — 639. — 640. — 641. — 642. — 643. — 644. — 645. — 646. — 647. — 648. — 649. — 650. — 651. — 652. — 653. — 6
---	---

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto.	
per 6.10 > omnib.		> 7.35 > diretto	
per 10.29 > diretto		da 9.54 > omnib.	
VENEGIA 12.50 pom. omnib.		VENEGIA 3.36 pom.	
> 5.11 > >		> 6.19 > diretto	
> 8.30 > diretto.		> 8.05 > omnib.	
ore 2.50 ant. misto.		ore 1.11 ant. misto	
per 7.54 > omnib.		da 10. — > omnib.	
CORMONS 6.45 pom. >		CORMONS 12.30 pom.	
> 8.47 > >		> 8.08 > >	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per 7.44 > diretto		da 10.09 > diretto	
PONTERESA 10.30 > omnib.		PONTERESA 4.56 pom. omnib.	
> 4.20 pom. >		> 7.35 > >	
> 6.31 > diretto.		> 8.20 > diretto	
ore 5.15 ant.		ore 5.02 ant.	
per 7.47 >		da 7.02 >	
CIVIDALE 10.20 >		da 9.47 >	
> 12.55 pom.		CIVIDALE 12.37 pom.	
> 6.40 >		> 6.27 >	
> 8.30 >		> 8.17 >	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
29-6-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 al livello del mare	750.2	749.8	749.5
Umidità relativa	48	49	70
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Aqua cadente	—	—	—
Vento direzione	W	W	—
velocità chilom.	10	8	0
Termometro centigrado	24.6	25.3	29.8
Temperatura massi	28.6	Temperatura minima	
minima	17.0	all'aperto	
		15.1	

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERZI
CON PORNACE SISTEMA HOFMANN IN ZEDLACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di Udine

Fabbricazione a mano
di MATTONI
TESOLE (COPPI) MATTONELLE (TAVOLE)
e oggetti modellati
per decorazione
di ogni stanza e d'interiore.

Fabbricazione a vapore
di TUBI
tutti i tipi e diametri, tre e quattro fori
per canali
preferiti per scavi e per lacerare cunicoli
e tutti di una classe all'altra.

*Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro in Zedlacco (p. Artena).*

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere.
ceralecca, astuccio per penna, portapenna, matita,
il necessario a in tela inglese a rilievo con scaturita in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

UN BUON FERNE
PER LE FAMIGLIE

si ottiene dalla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta BOAYE & Comp.

In questa polvere sono contenute tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e la altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro ne anche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'estrusione costa Lire 2. —
coll'aggiunta di cent. 50 al spandere nel mezzo dei bicchieri
dirigendosi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi

PALME DA CHIESA

Si avvertono le rispettabili fabbricere ed il Rev. Clero Diocesano che al mio Negozio si assumono commissioni per Palme da Chiesa, di qualunque qualità e prezzo, per comodità si trovano sempre in pronto i campioni. Lavoro molto ben eseguito e prezzi modicissimi.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA

DEL ROCHRBACHER

E uscito il Vol. 3. continuazione della St. Un. ecc. per il Chiarissimo autore Mon. Pietro Balan, è un grosso volume di 930 pagine e vale L. 8.00.
Per cui chi possedesse la storia con questo ultimo vol. completerebbe l'opera.

RITRATTO FOTOGRAFICO

SUA ECC. BEV. MA. MONSIGNOR ARCIVESCOVO

GIOV. MARIA BERENGO

Ho il piacere di avvertire il Rev. Clero Diocesano che gentilmente mi venne concesso il permesso di poter riprodurre la effigie dell'amatissimo nostro Arcivescovo da una fotografia da gabinetto del Premiato Stabilimento Fotografico G. della Valle di Roma.
La riproduzione venne fedelmente eseguita dal premiato Stab. Malignani di Udine.

PREZZI

Formato Gabinetto L. 1.00
Vitrificanti. 50

'ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distensione delle cistidi. Molti furono fino ad ora i liquori e le pederi e tal ugo inventato, ma fra tutte non hanno una che erasi inflette ad accidia tali insetti con questa acqua ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, ed è gliuati a tutti, chi, una volta usata, subito si riduce a loro vera ne maniano e per sempre a ne restano puliti quel letti cistidi ed altro su cui siano depurate quell'acqua.

Il flacon cent. 60
Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine Via Garibaldi 28.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti per collare, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiunto con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70
Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.
Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce franco ovunque anche il corriere dei pacchi postali.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od. al Seltz.
Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.
Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon, con istruzioni L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75
Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1889, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontano di Pejo* per distinguere dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontano* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

INFREDDATURE TOSSI RBONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1.20 alla scatola.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

CORNICI DORATE

Presso la Libreria del Patriato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con una ventaglia colla mano sinistra. Una sola fazione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare tutti i dolori reumatici che attaccano il fianco, in qualunque modo si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbuncoli, cancri bianchi, ed assai di più. È facile di tutti i prezzi. È una vera e propria medicina, stabilizzandola mattina e sera.

Ogni flaconetto L. 1.
Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.
Coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Goccia americana contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.50.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela rossa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la Libreria del Patriato. Udine.

